

Battiston

Macbeth del ventesimo secolo con sogni e incubi da dottor Freud

PAOLA NALDI

E' UN "Macbeth" truculento, quasi pulp, tutto giocato sulla potenza interpretativa, quello che va in scena da oggi al 17 (alle 21, domenica alle 16) all'Arena del Sole, ideato da Andrea De Rosa e interpretato da Giuseppe Battiston, affiancato dalla lady Frédérique Loliée. La tragedia di Shakespeare torna quindi a Bologna in chiave contemporanea, dopo la sofisticata e astratta regia di Bob Wilson per la versione operistica proposta dal Comunale. Una versione drammaturgica che affonda nel Novecento, sia perché la storia è ambientata in una casa del tempo sia perché il regista calca sul registro psicologico delle relazioni umane, ripescando il celebre saggio che Freud scrisse nel 1916 impressionato appunto dalla potenza e dalle contraddizioni della regina.

Fulcro della tragedia è il dialogo tra i due interpreti, un uomo e una donna, senza figli, che spingono le loro insoddisfazioni e le loro pulsioni nel desiderio di potere. Le tre streghe sono tre bambolotti adagiati in altrettante culle in scena e Lady Macbeth partorisce simbolicamente bambini mostruosi: i sogni e gli incubi della ragione, i demoni personali con cui devono fare i conti i due interpreti. De Rosa s'era già confrontato con Shakespeare firmando la messa in scena dell'opera di Verdi nel 2008, e poi rileggendo la Tempesta per Umberto Orsini. «Quando ho lavorato alla messa in scena per l'opera lirica - scrive - mi tornava spesso in mente la frase di un filosofo che diceva che tra tutti i mali il peggiore che si possa immaginare è quello che i nostri desideri si avverino. Ho capito il senso di questo paradosso solo di fronte a Macbeth. Quello che le streghe gli rivelano è il suo desiderio più nascosto e inconfessabile. Il suo tragico destino è legato all'avverarsi di quel desiderio. Lontano da qualunque

anacronistica tentazione psicanalitica, penso che sia lì, nel dire i propri sogni e desideri, che il lato oscuro di Macbeth prende forma (nella raffinata indagine psicologica medievale si fa chiaro che nei sogni non si agisce, ma si viene agiti). E lì che il lato più misterioso dell'esistenza si affaccia, in forma di visione, di felicità, di terrore».

In scena, con Giuseppe Battiston e Frédérique Loliée, ci sono Ivan Alovio, Marco Vergani, Riccardo Lombardo, Stefano Scandaletti, Valentina Diana, Gennaro Di Colandrea. Info: www.arenadelsole.it; tel. 051 2910910.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The image shows two pages from the newspaper 'La Repubblica', specifically the Bologna edition. The main headline on the left page reads 'Battiston' in large, bold letters, with a sub-headline below it: 'Macbeth del ventesimo secolo con sogni e incubi da dottor Freud'. The right page features a photograph of the production, showing a man in a dark suit (Giuseppe Battiston) and a woman in a blue dress (Frédérique Loliée) on stage. Below the photograph, there is a small text box with the following information: 'Fino dal 1928 di domenica 1929-2013. Provenienza: BORGARATTE, Comune: VERCELLI. Livello di prezzo: ogni 10 euro, biglietto grande 10 euro, piccolo 5 euro.' The newspaper's logo 'LA REPUBBLICA' is visible in the bottom right corner of the right page.



IN SCENA
Giuseppe
Battiston in
"Macbeth",
stasera
all'Arena
del Sole